GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 23 FEBBRAIO — NUM. 44

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 settembre 1873, n. DCCIXL;

Veduti i processi verbali delle adunanze generali dei soci, tenute in Copparo nella provincia di Ferrara il 12 maggio e 24 novembre 1875;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Copparo, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 13 gennaio 1876:

Salis Pietro, consigliere della Corte di Cassazione di Palermo, chiamato a prestare servizio presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma;

Merello Angelo, id. di Torino, id.;

Nicolai Lorenzo, id. di Firenze, id.;

Pantanetti Francesco, id. di Torino, id.;

Selmi Aureliano, id. id., id.;

Ferreri Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze, nominato consigliere presso le anzidette sezioni;

Pasella Pietro, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, id.;

Nobile Francesco, id. di Palermo, id.;

De Donno Oronzo, id. di Napoli, id.;

Tondi Nicola, id. di Roma, id.;

Tosi Giuseppe, id. di Parma, sezione Modena, id.;

Mottola Nicola, id. di Roma, id.;

Bruni Giacomo, id. id., id.;

Guglielmotti Biagio, id. id., id.;

De Cesare Michelangelo, id. di Napoli, id.;

Castiglioni Paolo Emilio, id. di Milano, id.;

Massari Stefano, presidente di sezione alla Corte d'appello di Casale, id.;

Chirico Gaetano, id. di Trani, id.;

Pestalozza Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, id.;

Elena Giovanni, id. di Genova, id.;

Marinelli Clemente, id. di Ancona, nominato sostituto procuratore generale presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma;

Municchi Carlo, id. di Roma, id.;

De Falco comm. Giovanni, avvocato generale alla Corte di Cassazione di Napoli, nominato procuratore generale presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma;

Ghiglieri comm. Francesco, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, nominato presidente di sezione presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma;

Auriti comm. Francesco, primo presidente della Corte d'appello di Trani, id. id.;

De Foresta comm. Adolfo, procuratore generale alla Corte d'appello di Ancona, tramutato in Roma;

Pescatore comm. Matteo, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino, nominato Avvocato Generale presso le sezioni di Corte di Cassazione istituite in Roma.

Con RR. decreti 30 gennaio 1876:

Bonasi conte Francesco, consigliere della Corte d'appello di Bologna, nominato consigliere presso le sezioni della Corte di Cassazione istituite in Roma;

Canonico Tancredi, professore di diritto e di procedura penale all'Università di Torino, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 30 dicembre 1875:

Cambiaggio Pietro, cancelliere della pretura di Serravalle Scrivia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pani Salvatore, id. di San Pantaleo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Mattu-Salis Antonio, id. di Dorgali, id. id.;
Nuvoloni Alberto, id. di Viadana, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Giani Febo, id. di Sondrio, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Tavani Gio. Battista, id. di Latisana, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Menin Carlo, id. d'Este, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Roberti Roberto, id. di Oderzo, è promosso dalla 4ª alla 3ª categ.;
Marini Galeazzo Antonio, vicecancelliere della pretura di Marostica, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Bianconi Giuseppe, id. di Venezia 1°, id. id.;
Dosi Giuseppe, cancelliere della pretura di Ferrara 1°, id. id.;
Cionini Edoardo, id. di San Severino Marche, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Nasini Ottavio, id. di Santa Fiora, id. id.;
Ceci Antonio, id. di Ceprano, è promosso dalla 4ª alla 3ª categ.;
De Rosa Giuseppe, id. di Cerreto Sannita, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
De Majo Carmine, id. di Bisignano, id. id.;
Conti Diego, id. di Forlì del Sannio, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Speranza Filippo, id. di Aquila, id. id.;
Salerno Vincenzo, id. di Calatafimi, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Scardulla Gaspare, id. di Palermo, Palazzo Reale, id. id.;
Silvestri Giovanni, id. di Marineo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Grignani Pasquale, id. di Licata, id. id.;
Marretta Pietro, vicecancelliere della pretura di Caccamo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
D'Arrigo Candeloro, id. di Santa Teresa di Riva, id. id.;
Collotti Alessandro, id. di Castelbuono, id. id.;
Bucalo Mario, id. di Novara di Sicilia, id. id.;
Balbo Annibale, id. di Nicosia, id. id.;
Nani Gioacchino, id. di Modica, id. id.;
Mancini Giuseppe, id. di Palermo, Palazzo Reale, id. id.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione

per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Il giorno 1° ottobre 1876 sarà aperto in Livorno un esame di concorso per l'ammissione di numero 30 allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli, alle condizioni che seguono:

§ 1. — Le domande di ammissione, corredate dei documenti di cui al paragrafo 3 della presente notificazione, saranno indirizzate al Ministero di Marina prima del giorno 15 settembre 1876. Le domande che all'epoca suddetta risulteranno incomplete, e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 2. — L'aspirante all'ammissione dovrà:

1. Avere una complessione robusta, ed essere esente da imperfezioni o deformità di corpo. La sordità è causa d'esclusione. Lo è pure la miopia quando arrivi al grado di non permettere all'aspirante di leggere correntemente e senza fatica caratteri alti due centimetri alla distanza di sei metri.

2. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato.

3. Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non avere ancora compiuto il decimosesto a tutto ottobre 1876.

4. Essere regnicolo.

5. Aver superato gli esami che abilitano a presentarsi al quinto corso ginnasiale.

6. Garantire il pagamento dell'annua pensione di lire mille per trimestri anticipati, la spesa del primo corredo stabilita dalla tabella num. 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868, e le altre spese straordinarie occorrenti durante la permanenza alla scuola per acquisto di libri od oggetti scolastici.

7. Sapere: L'aritmetica teorico-pratica. La storia greca e romana. La geografia. Comporre correttamente in lingua italiana e scrivere con buona calligrafia.

§ 3. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita in presenza della Commissione esaminatrice da ufficiali sanitarii della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico ispettore della Regia Marina.

La seconda, la terza, la quarta e la quinta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè, atto di nascita, e occorrendo, certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiolo, certificati degli studii fatti.

Il certificato relativo alla quinta condizione deve essere quello che si rilascia dalle autorità deputate agli esami nei ginnasi governativi.

La sesta condizione verrà adempita colla presentazione in allegato alla domanda di ammissione, di un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso alla presente.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate al numero 7 del precedente paragrafo 2, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 4. — L'esame sarà scritto e verbale.

L'esame scritto consterà: della risoluzione ragionata di un problema d'aritmetica col quadro delle operazioni relative, e del calcolo pratico di una espressione numerica; di un componimento italiano.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica, storia, geografia e grammatica italiana, secondo i programmi annessi alla presente notificazione.

Le questioni su ciascun programma saranno a scelta degli esaminatori.

L'esame verbale si darà a porte aperte con facoltà a chi piace di assistervi.

§ 5. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito sarà data la preferenza:

In primo luogo a coloro che presenteranno certificati di aver compiuto studi più inoltrati del 4° anno del corso ginnasiale.

In secondo luogo ai figli di ufficiali o d'impiegati della Regia Marina.

E finalmente si farà ricorso al sorteggio.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro nomina dal Ministero di Marina e contemporaneamente l'invito di presentarsi alla Scuola di Marina in Napoli all'apertura del corso.

§ 6. — La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria sino a che non abbiano compiuta una campagna di istruzione. Questa ultimata, non potranno continuare nella Scuola senza essere vincolati dalla ferma permanente portata dagli articoli 91 e 92 della legge sulla leva di mare in data 18 agosto 1871, e art. 279 del regolamento relativo in data 8 maggio 1872, ferma che decorre dalla uscita della Regia Scuola di Marina.

§ 7. — A termini del vigente R. decreto 27 maggio 1869 sono accordate pensioni o mezze pensioni gratuite nel modo che segue:

Il candidato che nell'esame di ammissione avrà ottenuto maggiori punti di merito, avrà diritto ad una mezza pensione gratuita, o all'intiera pensione gratuita se figlio di uffiziale o d'impiegato della Regia Marina. E qualora il primo per punti di merito ri-

nunci al benefizio, sottentra il secondo in ordine di merito ad ottenere la intera o mezza pensione come sopra, e così di seguito.

Il beneficio suddetto dura per tutto il tempo di permanenza alla Scuola, a meno che l'allievo non sia rimandato agli esami annuali interni della Scuola.

Roma, il 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale: P. Orengo.

Programmi d'esame di ammissione alla R. Scuola di Marina.

Storia Greca.

Limiti e divisione della Grecia antica — Età primitiva della Grecia e prime immigrazioni — Gli Argonauti e la guerra di Troja — Gli Eraclidi — Sparta e Licurgo — Le Prime guerre Messeniche — Atene sotto i Re e gli Arconti — Dracone, Solone, Pisistrato — Colonie Greche — Le guerre Persiane — Milziade, Aristide, Temistocle, Leonida, Pausania, ecc. — Terza guerra Messenica — Primato d'Atene — Pericle, Socrate, Alcibiade — Guerra del Peloponeso e decadimento di Atene — Senofonte e i diecimila — La Beozia, Epaminonda e Pelopida — La Macedonia e Filippo — La guerra sacra — Demostene e Focione — Alessandro Magno e l'Impero Macedonico — L'Impero di Alessandro diviso fra i suoi generali.

Storia Romana.

Definizione geografica dell'Italia antica — Fondazione di Roma — I Re di Roma e le prime istituzioni e guerre — Cacciata dei Re — I Consoli e la Repubblica — Guerre con gli Etruschi e i Volsci. I Tribuni, i Decemviri e le 12 tavole, ed altre istituzioni politiche, religiose e militari — Guerre coi Galli e coi Sanniti — Guerra di Pirro — Prima guerra Punica — Attilio Regolo — Seconda guerra Punica — Annibale e gli Scipioni — Guerra Greca — Filippo di Macedonia — Antioco di Siria — Terza guerra Punica — Catone — Scipione Emiliano — Distruzione di Cartagine — Guerra con la lega Achea — Guerra di Spagna — Le fazioni interne di Roma — I Gracchi — Guerra Giugurtina — Guerra Cimbrica — Mario — Guerra Italica — Guerra Mitridatica — Contesa fra Mario e Silla — Silla Dittatore — Guerra di Spartaco — La Piratica — Pompeo Magno — Cesare — Cicerone — Catilina — Primo Triumvirato — Cesare Dittatore — Bruto e Cassio — Secondo Triumvirato — Impero di Augusto — Estensione e limiti dell'Impero Romano da Augusto a Costantino.

Aritmetica.

Numerazione decimale — Modo di leggere un numero — Modo di scriverlo — Addizione e sottrazione dei numeri interi — Riprova di queste operazioni — Uso dei complementi aritmetici — Moltiplicazioni di numeri interi — Teoria dell'operazione — Divisione dei numeri interi — Teoria dell'operazione — Numeri primi assolutamente e numeri primi tra loro — Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4, 8 . . . 5, 25 . . . 3, 9, 11 — Massimo comune divisore tra due o più numeri — Teoremi sui quali poggia questa ricerca — Minimo multiplo comune di due o più numeri — Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi — Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune — Frazioni ordinarie — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni — Numeri decimali — Le quattro operazioni fondamentali su di essi — Conversione di una frazione ordinaria in decimale — In qual caso si ottiene una frazione decimale finita — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazioni delle radici, quadrata e cubica, dai numeri interi e dalle frazioni — Delle equidifferenze e delle proporzioni — Loro proprietà — Applicazione di questa teoria alla regola del tre — Conversione di un numero complesso in frazione dell'unità principale e viceversa — Sistema metrico legale.

Geografia.

Definizione della geografia — Le stelle ed il sole — La terra, i suoi movimenti e i fenomeni che ne derivano — Forma della terra — Asse, poli, e cerchi della sfera terrestre — Cerchi massimi e cerchi minori — Equatore — Meridiani — Orizzonte — I tropici e i cerchi polari — Zone terrestri e loro caratteri — Punti cardinali — Latitudine e longitudine — Carte geografiche — Definizioni di geografia fisica e politica — Divisioni generali della superficie del globo in continenti ed oceani, e loro rapporti — Confini, estensione, popolazione assoluta e relativa, monti, laghi, fiumi, mari ed isole principali, con la indicazione degli Stati e delle città principali dell'Europa, dell'Asia e dell'Africa, delle Americhe e dell'Oceania — Descrizione particolare dell'Italia — Confini, superficie, latitudine e longitudine, popolazione assoluta e relativa — Monti, laghi, fiumi, mari, stretti, golfi secondari e capi — Isole maggiori e minori — Divisioni topografiche e città principali — Ordinamento governativo.

Composizione italiana.

Saggio di composizione per ciò che riguarda principalmente la grammatica.

PARTE PRIMA.

Analogia.

Parti del discorso tanto variabili, quanto invariabili, cioè: Sostantivo; aggettivo (comprendendovi i determinanti, ossia i così detti articoli); pronome; pronomi aggettivi e di forma sostantiva, comprensivi, di forma sostantiva, semplici, assoluti; e pronomi comprensivi relativi; verbo; participio; avverbio; preposizione; congiunzione ed interiezione.

Saggio pratico di disamina grammaticale.

PARTE SECONDA.

Sintassi.

Della natura e parti della sintassi. Dipendenza delle parole. Collocazione delle parole. Concordanza. Reggimento col significato del verbo transitivo attivo, e con l'uso e significato delle preposizioni in generale. Proposizioni e sue parti, finita o no, secondo la forma ed il significato, e secondo i modi dei verbi. Uso delle preposizioni secondo i diversi uffici del nome, cioè grammaticale e logico. Soggetto, attributo. Oggetto. Significato delle congiunzioni e loro uso. Figure grammaticali, cioè Elissi, Pleonasmo, Enallage ed Iperbato.

Saggio di applicazione o di disamina di sintassi e di proposizioni.

PARTE TERZA.

Pronunzia ed Ortografia.

Pronunzia delle lettere e delle sillabe. Ortografia. Regole comuni alla pronunzia ed alla ortografia. Del punteggiamento. Saggio di disamina sulla pronunzia e sulla ortografia.

Roma, 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

Modello dell'atto legale di sottomissione citato al § 3, *alinea* 5.

Mediante la presente scrittura da valere come atto pubblico io sottoscritto . . . . . domiciliato in . . . . . mi obbligo personalmente, a tenore dei regolamenti della Regia Scuola di Marina, a pagare annualmente a quartieri anticipati nelle mani dell'Amministrazione della suddetta Scuola la somma di lire . . . . . per la persona del signor . . . . . a cominciare dal 1° . . . . .

Mi obbligo pure a fornire al suddetto signor . . . . . il primo corredo prescritto dai regolamenti della Regia Scuola di Marina e a soddisfare la Scuola stessa di qualunque spesa straordinaria, che per ordine superiore potesse aver luogo a di lui riguardo.

Il 187

NB. *Questo atto sarà disteso in carta da bollo.*

Roma, li 26 gennaio 1876.

Il Direttore Generale del Personale e Servizio Militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dell'autorità competente giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	100753	Guerreri Carlotta fu Epifanio, moglie di Pulejo Rosario, domiciliata in Girgenti . . . . Lire	2775 »	Firenze
»	100754	Morgavi Gregorio fu Pietro, domiciliato in Girgenti . . »	925 »	»
»	59072	Casali Guglielmo di Luigi, domiciliato in Faenza . . . »	40 »	»
»	105036	De Maria Andrea fu Vincenzo, domiciliato in Foggia . . »	120 »	Napoli
»	97933	Pepe Francesco di Giovanni, domiciliato in Napoli . . »	50 »	»
»	68636	Langella Nunziata fu Salvatore, domiciliata in Napoli . . »	40 »	»
»	103435	Minichino Felice di Giovanni, domiciliato in Napoli . . »	25 »	»
»	158257	Bartoli Francesco fu Raffaele, domiciliato in Caserta . . »	120 »	»
»	96761	Mascia Pasquale di Antonio . . . . »	70 »	»
»	136646	De Mellis Giuseppe fu Felice, domiciliato in Napoli . . »	1140 »	»
»	136931	Detto . . . . »	10 »	»
»	24050	Imperiale Carlo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . »	55 »	»
»	82135	Detto . . . . »	5 »	»
»	93827	Detto . . . . »	1770 »	»
»	148069	Santojanni Nicola di Vincenzo, domiciliato in Napoli . . »	125 »	»
»	103256	Schmitt Giovanni Filippo di Girolamo, domiciliato in Napoli »	315 »	»
»	28097	Comitini Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Catania . . »	50 »	Palermo
»	26208	Cuti Giuseppe di Salvatore, domiciliato in Ciminna . . »	10 »	»
»	25955	Bruno Biagio di Andrea, domiciliato in Messina . . . »	70 »	»
»	8419	Detto (Assegno provvisorio) . . . . »	2 25	»
»	31720	Gattinara Levi Aron fu Giuseppe, domiciliato in Casale . . »	30 »	Torino
»	65191	Detto, domiciliato in Torino . . . . »	30 »	»
Consolidato 3 p. 0/0	2261	Morandi Giuseppe del fu Giovanni, possidente, domiciliato a Carrara . . . . »	552 »	Firenze
»	7100	Detto, domiciliato in Carpi . . . . »	198 »	»
Debito Lombardo-Veneto 14 maggio 1859	Serie 2ª 2060	Baccaglini Gianasso Giulia . . . . . Fiorini V. A.	CAPITALE 50 »	Milano
»	2ª 2061	Detta . . . . »	50 »	»
»	2ª 2062	Detta . . . . »	50 »	»
»	2ª 2063	Detta . . . . »	50 »	»
»	2ª 3101	Detta . . . . »	50 »	»
»	5ª 1660	Detta . . . . »	20 »	»
»	5ª 1661	Detta . . . . »	20 »	»
»	5ª 1662	Detta . . . . »	20 »	»
»	5ª 1663	Detta . . . . »	20 »	»

Firenze, addì 12 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

ELENCO degli atti di decesso di italiani pervenuti dall'estero nel mese di gennaio 1876.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Accornero Alessandro	Rocca d'Arazzo	Parigi	Parigi
2	Agnoli Adelaide	Pieve di Cadore	Laibach	Trieste
3	Id. Agostino	Id.	Id.	Id.
4	Aimone Giacomo	Coria	Göschenen	Berna
5	Alberti Caterina	Palermo	Odessa	Odessa
6	Alessi Rosalia	Valfurva	Moghena	Berna
7	Allavena Francesco	Bedero	Mentone	Parigi
8	Ancona Ezdra	Livorno	Aleppo	Aleppo
9	Id. Nessim	Ancona	Id.	Id.
10	Antonucci Raimondo	Porto Empedocle	Goletta	Tunisi
11	Aversa Lucia	Sorrento	Tunisi	Id.
12	Azzaro Caterina	Trapani	Meadia	Id.
13	Bachialone Cristina	Briga Marittima	Mentone	Parigi
14	Bagnasco Luigia	Mira	Id.	Id.
15	Baragni Maria	Cuneo	Brail	Id.
16	Barbagli Luigi	Cuggiono	Oberkirch	Berlino
17	Barnalo Agostino	Oneglia	Mentone	Parigi
18	Beltramo Giovanna	Favignana	Goletta	Tunisi
19	Bernarda Angelo	Osteno (Como)	Lugano	Berna
20	Bernasconi Pietro	Porto Ceresio	Morcote	Id.
21	Bertoldi Vincenzo	Arzignano	Hopfgarten	Vienna
22	Biancheri Giacomo	Camporosso	Mentone	Parigi
23	Biasoni Antonio	Osoppo (Udine)	Budapest	Budapest
24	Bigeni Emanuele	Sorrento	Tunisi	Tunisi
25	Bindely Rosa	Magras (Trento)	Villeneuve	Parigi
26	Binutti Antonio	Attimis	Spalato	Vienna
27	Blanchi Pietro	Scellemattri	Mentone	Parigi
28	Boccara Enrichetta	Livorno	Tunisi	Tunisi
29	Boggiano Caterina	Alassio	Id.	Id.
30	Brignano Anna	Paceco	Id.	Id.
31	Brignone Francesco	Pantelleria	Id.	Id.
32	Brizzolari Luigi	Genovese	Liverpool	Liverpool
33	Brimo Pietro	Isola delle Femmine	Susa	Tunisi
34	Bussetta Maria	Pantelleria	Tunisi	Id.
35	Calvini Salvatore	Genova	Mentone	Parigi
36	Cambria Anna	Patti	Susa	Tunisi
37	Carnisi Francesco	Luvino	Ascona	Berna
38	Cassini Giovanni Angelo	Perinaldo	Mentone	Parigi
39	Casubolo Gaspare	Favignana	Goletta	Tunisi
40	Catalano Bernarda	Id.	Id.	Id.
41	Ceratti Alessandro	Meilano	Bruxelles	Bruxelles
42	Cerisola Geronimo	Porto di Vado	Baja Catalana	Gibilterra
43	Chalay Domenico	Taniza (Schio)	Zeihen	Berna
44	Chiesa Bibiana	Priero	Villefranche	Parigi
45	Conversano Giuseppe	Napoli	Goletta	Tunisi
46	Corso Angiola	Trapani	Id.	Id.
47	Costa Giuseppina	Favignana	Id.	Id.
48	Crapieso Clapis	Udine	Poil	Budapest
49	D'Ancona Giuseppe	Pantelleria	Goletta	Tunisi
50	D'Andria Stefano	Genova	Burnabat	Smirne
51	D'Arrigo Agostino	Catania	Trieste	Trieste
52	De Lucca Rosa	Sapri	Mentone	Parigi
53	De Prato Ilario	Ovaro	S. Veit ad Triesting	Vienna
54	Dezzuto Pietro	Rivarolo	Délemont	Berna
55	Delfino Pietro	Bernex	Mentone	Parigi
56	Dent William	Sorrento	Id.	Id.
57	Di Comuni Gio. Battista	Rovaseletto (Udine)	Montespaterno	Trieste
58	Didone Francesco	Finalmarina	New-York	New-York
59	Diofebi Edmondo	Roma	Tunisi	Tunisi
60	Dorpetti Rosa	Senigallia	Rubini (Rovigno)	Vienna
61	Errera Rosario	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
62	Esposito Luigi	Castellammare di Stabia	Odessa	Odessa

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
63	Ferrari Carlo	Crialla	Caviano	Berna
64	Fonda Paolo	Venezia	Trieste	Trieste
65	Fortis Francesco	Agrano	Polleggio	Berna
66	Franceschini Andrea	Udine	Beduja	Budapest
67	Fussero Gio. Battista	Ceva	Mentone	Parigi
68	Galliano Domenico	San Pier d'Arena	Gibilterra	Gibilterra
69	Id. Teresa	Dogliani	Mentone	Parigi
70	Gandolfo Felice	Clodine	Trieste	Trieste
71	Genna Tomaso	Paceco	Tunisi	Tunisi
72	Ghelma Paolo	—	Marsiglia	Marsiglia
73	Giarina Giovanni	Rima S. Giuseppe	Berna	Berna
74	Giglio Nicola	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
75	Giuliano Tomaso	Revello	Nizza	Parigi
76	Grasso Rosario	Riposto	Costantinopoli	Costantinopoli
77	Guannoni Luigi	Cividale Alpino	Stalliken	Berna
78	Guttadoro Antonio	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
79	Lanfranconi Carlo	S. Fedele (Como)	Bassersdorf	Berna
80	Lanza Alfredo	Mazzara	Smirne	Smirne
81	La Rocca Indelicato	Trapani	Tunisi	Tunisi
82	Livolsi Gio. Battista	Favignana	Id.	Id.
83	Limbussi Elena	Genova	Larnaca (Cipro)	Beirut
84	Lingua Francesco	Briga Marittima	Mentone	Parigi
85	Livolsi Orsola	Favignana	Tunisi	Tunisi
86	Lombrosa Abramo	Livorno	Id.	Id.
87	Lombardi Mariano	Ancona	Vassilia	Beirut
88	Lopez Anoner	Livorno	Aleppo	Aleppo
89	Id. Nahmo	Id.	Id.	Id.
90	Luzzatti Gio. Battista	Porpetto	Trieste	Trieste
91	Maccario Antonio	Ventimiglia	Mentone	Parigi
92	Maccotta Antonia	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
93	Magni Antonio	Crescenzago	Calpimo	Berna
94	Manes Carolina	Carloforte	Tunisi	Tunisi
95	Manuguerra Tomaso	Trapani	Id.	Id.
96	Marini Gentile	Livorno	Id.	Id.
97	Matuch Orsola	Venezia	Suez	Cairo
98	Mazzarolli Cleto	Id.	Trieste	Trieste
99	Morello Angelo	Chiappa S. Bartolomeo del Cervo	A bordo del *Mannelita*	Montevideo
100	Merletti Carolina	S. Giacomo (Sondrio)	Tarasph	Berna
101	Meuratti Clara	Torino	Mentone	Parigi
102	Migarello Pietro	Dolceacqua	Id.	Id.
103	Milul Marianna	Livorno	Goletta	Tunisi
104	Montefiore Isacco	Id.	Tunisi	Id.
105	Montessane Giovanni	Maratea	Ligalc	Parigi
106	Mostacci Luciano	Favignana	Tunisi	Tunisi
107	Nicotera Andrea	Trapani	Valletta (Malta)	Valletta (Malta)
108	Orsolino Anna	Genova	Mentone	Parigi
109	Parinello Angela	Marsala	Tunisi	Tunisi
110	Parodi Emanuele	Genova	Bordeaux	Bordeaux
111	Passano Natale	Framura	Id.	Id.
112	Pastorello Francesca	Briga Marittima	Villefranche	Parigi
113	Pecorilla-Valenza Anna	Favignana	Tunisi	Tunisi
114	Pellegrino Pietro	Palermo	Id.	Id.
115	Pesenti Cherubino	Dizzasco	Liestal	Basilea
116	Petronelli Diego	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
117	Pilatti Lorenzo	Vercelli	Liegi	Liegi
118	Piri Francesco	Celle Ligure	Gibilterra	Gibilterra
119	Pistoretti Giacomo	Venezia	Susa	Tunisi
120	Queirolo Girolamo	S. Ambrogio della Costa	In mare	Liverpool
121	Raguseo Sergio	Molfetta	Sylvulac	Trieste
122	Raimondo Giovanni	Cuneo	Mentone	Parigi

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
123	Rigolari Gaetano	Torino	Trieste	Trieste
124	Ritta Giuseppe	Monte San Giuliano (Trapani)	Tunisi	Tunisi
125	Rocchi Antonio	Grottamare	Villefranche	Parigi
126	Romano Angelo	Maniago	Rosii	Trieste
127	Roncoroni Angelo	Como	Rovigno	Id.
128	Rosania Nicola	Castelnuovo di Conza	Pola	Id.
129	Rosso Giovanni	Carloforte	Goletta	Tunisi
130	Rossi Vittorino	Ventimiglia	Mentone	Parigi
131	Ruhaglia Colomba	Carloforte	Goletta	Tunisi
132	Rubrano Palma	Procida	Tunisi	Id.
133	Saliceto Anacleto	Monselice	Stafileo	Vienna
134	Salone-Clemente Rosa	Favignana	Tunisi	Tunisi
135	Salusoglio Giovanni	Torino	Id.	Id.
136	Scardina Nicola	Trapani	Goletta	Id.
137	Sciacca Nicola	Pantelleria	Tunisi	Id.
138	Segre Lazzaro	Torino	Aleppo	Aleppo
139	Sicardi Vincenzo	Bordighera	Mentone	Parigi
140	Smorti Angelo	Poggibonsi	Alessandria d'Egitto	Alessandria d'Egitto
141	Stella Lorenza	Trani	Smirne	Smirne
142	Tapia Enrichetta	Livorno	Tunisi	Tunisi
143	Toesca Giacomo	Triora	Mentone	Parigi
144	Torrente Antonino	Favignana	Tunisi	Tunisi
145	Turconi Giovanni	Appiano	Zurigo	Berna
146	Tusino Paolo	Sarzana	Odessa	Odessa
147	Valenza Giacomo	Pantelleria	Goletta	Tunisi
148	Valle Maria	Palmanova	Trieste	Trieste
149	Valli Guido	Lezzeno	Rovio	Berna
150	Viale Secondo	Ventimiglia	Mentone	Parigi
151	Viale-Sciolla Giuseppina	Id.	Id.	Id.
152	Zezi Amilcare	Mediolano	Vienna	Vienna

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 100, cioè:

1° N. 255662 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 72722 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 295, al nome di Badia Giovanni, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Badia Luisa loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli;

2° N. 255668 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 72728 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 915, al nome di Badia Gerardo, Giovanni, Maria Anna e Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre e tutrice e del contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

3° N. 256005 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 73065 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Badia Giovanni, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Badia Luisa loro madre e tutrice e del contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

4° N. 256029 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 73089 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 80, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre e tutrice e del contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

5° N. 285253 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 102313 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 450, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre e tutrice e contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

6° N. 287648 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 104708 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Lucia Badia loro madre e tutrice e contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

7° N. 309985 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 127045 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Badia Gerardo, Giovanna, Marianna e Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Lucia Badia loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli;

8° N. 342266 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 159326 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 245, al nome di Badia Giovanna, Gerardo, Marianna, Giuseppe fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione della loro madre ed amministratrice Luisa Badia e contutore Achille Marchi, domiciliati in Napoli;

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date

dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre dovevano invece intestarsi a Badia Giovanna, Gerardo, Marianna e Giuseppa fu Giuseppe, minori sotto l'amministrazione di Luisa Badia loro madre, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 7 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Un supplemento a questo numero contiene:

1° — *ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro del Ministero durante il mese di gennaio* 1876 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337 *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. — Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo* 6 *della legge suddetta* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652;

2° — *ELENCO degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre* 1875;

3° — *ELENCO n.* 72 (2° *trimestre* 1874) *degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il* 30 *giugno* 1874.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* ha ricevuto dal suo corrispondente nell'Abissinia due lettere sulla campagna intrapresa dal Kedivé contro il sovrano di quel paese.

Nella prima il corrispondente racconta lungamente le sue peregrinazioni nel paese ed il modo come venne fatto prigioniero dalle spie del re negro e in quali condizioni venne rimesso in libertà dopo che fu constatato che egli non era un ufficiale nemico, ma un suddito di S. M. britannica.

Nella seconda sua lettera il corrispondente si occupa specialmente di cose di guerra.

Dal complesso delle informazioni contenute nella lettera apparisce che la campagna intrapresa dal Kedivé ha molto maggiore importanza di quella che generalmente le si attribuisca. Il corrispondente conferma che nel primo scontro fra abissini ed egiziani, quest'ultimi comandati da Arendrup furono disfatti. Lo stesso Arendrup cadde fra i morti e il conte Zichy, terribilmente ferito, fu tra i prigionieri. In meno di un'ora gli abissini rimasero compiutamente padroni del campo di battaglia.

Finora si ignorava che il primo esercito del Kedivé sia stato quasi compiutamente disperso e che gli abissini avessero uccisi o feriti più che 2200 dei loro avversari, fatti loro 350 prigionieri, oltre di essersi impadroniti di 24 pezzi di artiglieria, 2500 fucili e tutti i bagagli.

La rotta degli egiziani motivò l'invio in Abissinia di un nuovo esercito di 35,000 uomini. Il corrispondente del *Daily Telegraph* esprime non poche preoccupazioni anche sull'esito di questa seconda spedizione e dice che tutti gli amici dell'Egitto devono esserne impensieriti.

La ufficiosa *Corrispondenza Politica* di Vienna scrive che l'accettazione del programma Andrassy per parte del governo della Turchia ha esercitato un effetto assai deprimente nel Montenegro. Progetti e speranze che avevano a base la quasi certezza d'un rifiuto della Porta sono improvvisamente falliti. Tuttavia, fatto di necessità virtù, si dovette riconoscere che pel momento bisognava rinunziare ad ogni accrescimento di territorio. A questo avrebbe contribuito anche il console generale russo a Ragusa, sig. Jonin, recatosi in missione speciale a Cettigne per esprimervi il desiderio dello Czar che la pacificazione delle provincie insorte non venga in alcun modo compromessa. Cenni analoghi sarebbero pervenuti a Cettigne anche da Vienna. Ma, prosegue il foglio viennese, se si è oramai rassegnati a dover rispettare il volere delle potenze, si spera di trarre da questa obbedienza il frutto di un vittoria morale che in qualche modo compensi il paese della sua rinunzia a più liete speranze. Il principe intenderebbe cioè di fare a Vienna e Pietroburgo delle pratiche perchè venga riconosciuta dall'Europa l'assoluta indipendenza politica del Montenegro. Questa indipendenza i montenegrini l'hanno già di fatto; e tanto più spera adunque il principe che i suoi sforzi otterranno il successo desiderato.

Notano i giornali viennesi che il Parlamento austriaco, con una assidua attività che richiama alla memoria il *motus in fine velocior*, attende a condurre a termine tutti i lavori di maggiore importanza. La Camera dei signori ha già nominati i suoi delegati nella Delegazione cisleitana. Nella Camera dei deputati si stanno prendendo all'uopo gli opportuni accordi. Nelle sue ultime sedute la seconda Camera ha approvato diversi progetti di legge riferentisi alla costruzione di parecchi tronchi di ferrovie. Prima di sciogliersi il Reichsrath avrà a discutere pure la proposta governativa per la fissazione di un'unica tariffa ferroviaria per il trasporto di passeggieri e merci. È assai probabile l'approvazione di questa proposta da parte del Reichsrath, tanto più che non solo tutte le Direzioni delle ferrovie si sono dichiarate disposte ad accettarla, ma si mostra favorevole ad una tariffa ferroviaria unica anche il governo ungherese.

Rispetto alla *questione bancaria ungherese*, di cui abbiamo fatto cenno recentemente, il *Pester Lloyd* riferisce che i ministri transleitani approfittarono del loro ultimo soggiorno a Vienna per intavolare trattative direttamente colla Direzione della Banca nazionale. Essi fecero conoscere sotto qual punto di vista il governo ungarico considera la soluzione di tale questione, le condizioni che si dovrebbero osservare nell'istituzione di una Banca ungherese indipendente, ed infine quali sarebbero le esigenze dello stesso governo di fronte al nuovo stabilimento. Spetta ora alla presidenza della Banca nazionale il ponderare tutti questi punti, e quindi formulare delle proposte relativamente al modo con cui intenderebbe assumere la fondazione della Banca ungherese. I ministri Tisza e Szell dichiararono che il governo transleitano desidera dare la preferenza al primo Istituto bancario austriaco. Sembra poi che sia stato stabilito di continuare le trattative al ritorno a Vienna dei ministri ungheresi.

L'*Invalido russo* scrive che le ultime notizie dal Kokhand dipingono il kanato siccome in preda alla più compiuta anar-

chia. Il tentativo fatto da Nassr-Eddyn per rientrare nella capitale non riuscì. Egli e le sue truppe furono compiutamente sbaragliati dai kiptchaks, e dai kirghisi diretti da Abdullah-bek comandante superiore della città di Kokhand per conto dell'usurpatore Falath-bek. Questo avvenne il 27 gennaio scorso. La popolazione di Kokand e dei vicini kischlaks tenne un contegno assolutamente passivo.

Sembra tuttavia che Nassr-Eddyn sia riuscito a persuadere la popolazione medesima che la Russia desidera vivamente la sua restaurazione, perchè senza di questa ipotesi non si spiegherebbe come il giorno 28, successivo a quello del combattimento perduto da Nassr-Eddyn, gli abitanti di Kokhand sieno insorti, abbiano alla loro volta disfatte le truppe comandate da Abdullah-bek ed abbiano spedita una nuova deputazione a Nassr-Eddyn, in conseguenza di che il Khan ripartì subito, il 29 gennaio, per Makhram.

Nel frattempo Abdullah-bek scrisse ad Abdurrahman-Avtobatchi che si era già recato presso il generale Skobelef. Egli lo incaricò di domandargli istruzioni per conoscere la condotta da tenere verso Nassr-Eddyn e per sapere se si doveva lasciarlo entrare a Kokhand. Nello stesso tempo Abdullah-bek notificava che la popolazione della capitale desiderava di essere sotto l'autorità russa. Contemporaneamente alla lettera di Abdullah-bek il generale Skobelef ne ricevette una di Nassr-Eddyn-Khan che chiedeva soccorsi.

Leggesi nel *Mémorial Diplomatique* che il signor Kuruda, l'inviato straordinario del governo giapponese in Corea, è partito da Yedo il 6 gennaio, accompagnato da due legni di guerra e da un distaccamento di truppe, che hanno l'incarico di tutelare l'onore della bandiera giapponese. Il signor Kuruda è incaricato di trattare sui tre punti seguenti:

1° Apertura dei porti della Corea nei dintorni di Koka e di Fussankai;

2° Privilegio da accordarsi ai Giapponesi di mantenere dei rapporti commerciali col popolo della Corea;

3° Libertà piena ed intera ai navigli giapponesi di rifugiarsi in qualunque porto della Corea in caso di cattivo tempo in mare.

Prima di incominciare i negoziati, l'ambasciatore giapponese dovrà inviare un corriere al castello del re di Corea, non appena sarà arrivato nella baia di Koda. Se il re lo desidera, lo sbarco di Kuruda non avrà luogo, e in questo caso dei delegati delle due parti tratteranno in nome dell'ambasciatore e del governo di Corea.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 22. — Il *Tempo* ha da Trieste, 22:

« Notizie sicurissime smentiscono che la compagnia italiana di insorti abbia proclamata la repubblica nell'Erzegovina ».

Parigi, 22. — Dorregaray si è rifugiato in Francia.

Un dispaccio di Aiaccio annunzia che Rouher ebbe 5663 voti, il principe Napoleone 4498 e Ceccaldi 1818. Vi sarà ballottaggio.

Bukarest, 22. — La Camera ha approvato il progetto di legge relativo alla leva militare, che per quest'anno sarà di 15,000 uomini.

Un voto di biasimo contro il governo, proposto da parecchi deputati, fu respinto con 64 voti contro 25.

Londra, 22. — *Camera dei comuni*. — Il marchese di Hartington dice che nessun partito ha l'intenzione di opporsi seriamente alla compera delle azioni di Suez, ma critica la maniera di agire del governo.

Disraeli difende il governo; dimostra l'impossibilità di avere il denaro altrimenti che col mezzo di Rothschild; crede che la compera fatta dal governo invece di provocare complicazioni colle altre nazioni le eviterà; mantiene una grande riserva circa gli effetti della compera nell'eventualità di una guerra; difende la compera non come un affare finanziario, ma come una misura politica che consolida l'impero.

Il credito chiesto dal governo per la compera delle azioni di Suez è quindi approvato senza votazione.

Madrid, 22. — Le voci che sia scoppiata una rivoluzione repubblicana nell'Andalusia e che l'equipaggio della fregata *Numancia* siasi sollevato a Cadice sono smentite.

Il re Alfonso è atteso oggi a mezzodì a San Sebastiano.

Civitavecchia, 22. — Ieri è arrivato il trasporto da guerra americano *Supply*.

San Vincenzo, 21. — È giunto il postale *Europa* della Società Lavarello, e proseguì per Genova.

Vienna, 22. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura il progetto di legge per la costruzione della ferrovia Tarvis-Pontebba.

Vienna, 22. — La *Gazzetta di Vienna* (edizione della sera) e la *Corrispondenza politica* pubblicano la nota di Raschid pascià al conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico, in data del 13 corrente, la quale annunzia che saranno posti immediatamente in esecuzione quattro dei cinque punti delle riforme proposte dalle potenze. Pubblicano pure il testo della circolare spedita ai rappresentanti ottomani presso le grandi potenze, la quale contiene alcune istruzioni loro indirizzate su questo argomento.

Parigi, 22. — Il testo della risposta della Porta alla nota di Andrassy dice: « La Porta, essendosi convinta che le potenze sono disposte ad esercitare con tutti i mezzi che sono in loro potere una pressione morale per la pronta pacificazione dei distretti insorti, per prevenire le complicazioni che potrebbero risultarne e per dare anche questa volta una prova della sua deferenza pei consigli amichevoli delle potenze e del suo vivo desiderio di ripristinare l'ordine fra i suoi sudditi fuorviati, decise di accondiscendere alle domande delle potenze ». Segue quindi l'enumerazione delle riforme, che sono diggià conosciute.

Parigi, 22. — A Corte (Corsica) fu eletto Gavini.

Parigi, 22. — I giornali credono che Dufaure sarà incaricato di formare il gabinetto, ma è possibile che la modificazione ministeriale sia aggiornata fino alla riunione delle Camere.

Madrid, 22. — Lo scoraggiamento dei carlisti è completo. Dorregaray, Saballs, Lizzaraga, Pinal, Morales ed altri capi carlisti entrarono in Francia. Vi sono molte sottomissioni.

Cairo, 22. — Un dispaccio di Rahib pascià, in data dell'11 corrente, annunzia la sottomissione di Walad Danquil, governatore dell'Hamassin (Abissinia). Walad Danquil è mantenuto nel suo comando da Nareb fino ad Hamassin. Le tribù dei Gallas si sono sottomesse.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza del 29 gennaio p. p. il socio prof. Perroncito ha letto due sue memorie, intitolate l'una *Resoconto dell'Osservatorio bacologico di Torino*, e l'altra *Relazione d'un'escursione scientifica all'estero da lui intrapresa durante l'autunno ultimo trascorso.* Nella prima memoria egli dimostra come la scienza applicata all'agricoltura abbia suggerito i mezzi efficaci per vincere l'atrofia del baco da seta. Fa un meritato elogio al compianto collega se-

natore Giovanni Audifredi, si estende in seguito a rilevare come, attualmente dominando negli allevamenti giapponesi le stesse malattie che da noi, non ha più ragione di durare lo stato di nostra dipendenza pel seme di queste lontane regioni. Ricorda di quanta importanza sia la microscopia applicata alla bachicoltura, la quale sebbene già favorita dal Governo colla fondazione delle stazioni e degli osservatorii bacologici, abbisogna tuttavia di maggior impulso per parte delle provincie, dei comuni e delle Camere di commercio. Allo scopo appunto di incoraggiare vieppiù gli agricoltori, cita per ultimo l'esempio del signor avv. Mattei, cav. Angelo Perrone di S. Martino ex-colonnello d'artiglieria, cav. Gabriele Mattei e della signora Ferraris-Bilotti, i quali già da parecchi anni confezionano sementi cellulari, che diedero ottimi risultati.

Nella seconda sua memoria il prof. Perroncito principia dal notare che lo scopo del suo viaggio fu quello di esaminare più da vicino quanto si fa presso le straniere nazioni nello studio delle scienze naturali e della veterinaria in particolare. Riferisce d'aver visitato, oltre ai grandiosi laboratorii ed alle ricche raccolte dei musei di Germania, gli stabilimenti in cui sopra vasta scala operasi l'allevamento degli animali domestici. Racconta d'aver avuto l'opportunità di passare alcuni giorni a Kirsber e a Babolna, ove si trattenne per vedere e studiare i metodi d'allevamento di quelle bellissime razze che il governo ungarese tiene giustamente in grande pregio per fornire i cavalli stalloni ai depositi di monta, esistenti nelle varie provincie, con quelli che sono un prodotto della razza Mezaeges. All'Accademia d'agricoltura di Altemburg, egli ha potuto assistere ad esperimenti instituiti sulla *Phylloxera*. Infine anche i laboratorii universitari degli Istituti veterinari e delle Scuole di agricoltura di Inspruck, Monaco, Vienna, Buda-Pest, Praga, Dresda, Lipsia, Alle, Berlino, Eidelberg, Strasburgo, Berna, ecc., hanno formato oggetto delle sue visite, intorno ai quali stabilimenti tutti riporta le notizie più interessanti per rispetto allo scopo del suo viaggio.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

NOTIZIE DIVERSE

Seconda regata nazionale. — La Società Ligure di Salvamento annunzia che ha deliberato di tenere in Genova, nei primi giorni del venturo luglio, una seconda regata nazionale.

Per ora sono stabilite sei corse: una di canotti, una di lancie da corsa, una di sandolini, una di jole, una di jole all'olandese, ed una di gozzi.

In occasione di questa regata nazionale avrà pure luogo in Genova un Congresso internazionale per il progresso delle istituzioni di salvamento.

Sinistro marittimo. — I giornali di Londra pubblicano i seguenti particolari sulla terribile collisione che ha avuto luogo nella Manica giovedì 17 corrente, alle quattro del pomeriggio, fra il piroscafo *Strathclyde* di Glasgow e il vapore amburghese *Franconia*.

Lo *Strathclyde* aveva sbarcato il pilota nella baia di Dower, e si dirigeva verso l'ovest, allorchè la *Franconia* l'ha urtato a sinistra con un'estrema violenza, ad un miglio al largo della gettata dell'Ammiragliato. In meno di 10 minuti lo *Strathclyde* è colato a fondo e le sue caldaie, col ponte, sono saltate in aria con uno spaventevole fracasso.

Il *Franconia*, le cui pareti anteriori erano seriamente danneggiate, ha dovuto essere rimorchiato fin dentro la rada. Sembra che cinque uomini dell'equipaggio dello *Strathclyde* abbiano potuto saltare a bordo della nave amburghese e si sono sforzati di gettare in acqua le scialuppe; ma l'esplosione non gliene ha lasciato loro il tempo.

A bordo della nave colata a fondo erano 70 passeggieri, di cui 25 di prima classe; le donne in tutto erano 16. Essa era partita da Londra mercoledì con un carico per Bombay. Il capitano e 28 passeggieri superstiti sono stati sbarcati a Deal.

L'inondazione a Vienna. — Nell'*Osservatore Triestino* del 21 corrente si legge:

I telegrammi dalla capitale ci recarono già sommarie informazioni sul complesso dei fatti che principalmente segnalarono questo disastro. A complemento di quelle notizie, riassumiamo dai giornali viennesi giuntici coll'ultima posta i seguenti particolari.

A produrre questa catastrofe concorsero per mala sorte tutti i fattori naturali. Un'alterazione improvvisa della temperatura pose in movimento i ghiacci non meno nel Danubio che nei suoi affluenti.

Il livello delle acque saliva già il 18 a metri 4,5 nel raggio di regolazione del Danubio. Il 19 la situazione mantenevasi quasi identica: una delle contrade più esposte, l'Erdbergermais, era per la maggior parte sott'acqua, e lo era parimente il Freudenau, di dove le acque si estendevano fino al *Rondeau*. Oltre a ciò, era inondata tutta la metà orientale della gran piazza dell'Esposizione; ne rimasero però illesi gli edifizi situati più in alto. Inoltre le acque, dopo abbattuti gli argini del canale di Neustadt, coprirono anche il cimitero centrale. Da altra parte le dighe innalzate presso il Freudenau ed il ponte detto del macello (Schlachthausbrücke) cadevano sotto il cozzo dei massi di ghiaccio che li assalivano da ogni parte. La costernazione però, che aveva regnato negli abitanti di uno dei rioni più minacciati, qual è la Leopoldstadt, compreso il Rossau, era troppo esagerata. L'acqua si limitò a penetrare nelle cantine degli edifizi situati più al basso, e per buona sorte poche famiglie soltanto furono costrette a sloggiare. Una notizia pervenuta alle 11 1/2 antim. dell'altro ieri all'ufficio edile della città recava che l'argine opposto all'alluvione del Freudenau, nel ramo principale del Danubio, era stato rotto in tre punti. Il livello delle acque ascendeva verso il meriggio a metri 2,66 sopra lo zero nel canale, a 3 presso Nussdorf ed a 4,25 presso alla Reichsbrücke.

Le autorità non trascurarono misura alcuna che fosse atta ad ovviare al pericolo.

Al primo segnale dato si posero tosto in movimento tutti gli apparati di salvataggio; barche di salvamento ed equipaggi si diressero ciascuno ai posti loro assegnati. Speciale encomio merita poi lo zelo delle guardie di pubblica sicurezza e dei corpi di pionieri nel disimpegnarsi del lungo e penoso servizio. Si deve infatti alla loro attività, nonchè a quella degli organi dirigenti, se tra tante vite minacciate, di due sole ebbesi a deplorare la perdita, e se lo sloggio di parecchie famiglie potè effettuarsi senza inconvenienti.

S. M. l'Imperatore e tutti i membri della Casa Imperiale presero la parte più viva alla catastrofe che ha visitato Vienna, e tanto il 18 quanto la mattina del 19 Sua Maestà visitò i punti minacciati ordinando che d'ora in ora si mandassero ragguagli alla Cancelleria del gabinetto. Anche S. A. I. il principe Rodolfo volle recarsi sui luoghi dell'inondazione e convincersi che gli ordini dati fossero scrupolosamente eseguiti.

Le ultime notizie dei giornali viennesi portarono il confortante annunzio che le acque erano dovunque in rapida decrescenza.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 febbraio 1876 (ore 16 43).

Venti leggeri, mare tranquillo, libeccio forte a Portotorres; maestrale forte a Palascia. Cielo sereno in vari paesi dell'Italia centrale, nella Calabria inferiore e in Sicilia. Nebbia in quasi tutto il resto d'Italia. Pioggia a San Remo. Barometro alzato fino a 4 millimetri tranne nel sud della Sardegna ove è stazionario. Libeccio forte in Olanda e in Danimarca; calma in Austria. Vento fortissimo di nord a Pera. Probabilità di leggeri e parziali turbamenti specialmente nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,0	771,3	772,3	770,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	14,8	14,4	11,7
Umidità relativa...	100	82	84	94
Umidità assoluta...	7,49	10,33	10,31	9,49
Anemoscopio........	N. 2	S. 0	SO. 6	O. 2
Stato del cielo.......	0. nebbia bassa	9. bello, nebbia all'orizz.	9. bello, nebbia	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	694 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	352 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 76
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 20 cont.; 1° sem. 1876: 77 60 cont.; 77 55 fine.

Londra breve 27 12.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

N. 6.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta.

Si notifica che il giorno 9 del mese di marzo 1876, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via di Mezzo di San Martino, n. 1778, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti per la provvista al magazzino delle sussistenze militari di questa città di

500,000 (*cinquecentomila*) *scatolette di carne in conserva*

(*Razioni di grammi 220 caduna*).

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto ed i campioni delle scatolette di carne, delle scatolette vuote e dei pezzi componenti le scatolette sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno, ed inoltre presso il laboratorio di preparazione di carne in conserva in Firenze presso il locale del Maglio.

I campioni dei gusci metallici, scatolette vuote devono servire a modello nella confezione delle scatolette di latta.

I campioni delle scatolette di carne non servono che per indicare il modo nel quale devono essere riempite le scatolette, dovendo per la preparazione attenersi alla istruzione che fa seguito ai capitoli speciali, allegato *A*, ed alle istruzioni che potranno essere date dall'Amministrazione militare.

La provvista consta di un lotto unico di 500 mila scatolette, e dovrà essere compiuta nel termine di 180 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. L'appaltatore dovrà però nei primi 60 giorni della decorrenza del tempo utile per il compimento della provvista avere iniziato i lavori per la preparazione della carne e nei primi 90 giorni avere avviato la produzione in modo da poter allestire ogni giorno non meno di 5000 scatolette.

Il deliberatario dovrà provvedere a sue spese tutte le materie prime occorrenti per la preparazione della carne e presentarle alla visita e collaudazione della Commissione che sarà delegata a tal uopo. Dovrà pure mantenere il personale occorrente per la preparazione e provvedere il combustibile, illuminazione, ecc.

L'Amministrazione metterà a disposizione del deliberatario per il tempo stabilito nei capitoli speciali il locale della caserma Casaralta presso Bologna e gli utensili, attrezzi, macchine, come caldaie, scaffali, ecc., esistenti nel detto locale, alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio e ufficio del contabile e per magazzino dell'Amministrazione militare.

Il locale potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, facendone richiesta a questa Direzione.

Tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, esclusa la macellazione, dovranno essere eseguite nel locale sopraindicato, sotto la sorveglianza continua dell'Amministrazione militare, ma questa sorveglianza non potrà mai essere invocata dal fornitore per giustificare la non riuscita della preparazione.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lire 1 caduna scatoletta, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che con suo partito redatto su carta bollata da lire una avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che verrà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno più accettate altre.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, è fissata a giorni cinque a decorrere dal giorno e dall'ora dell'incanto (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti a detta impresa dovranno, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione ricevuta comprovante il deposito fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 40,000 (quarantamila) in danaro o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore, avvertendo però che le medesime saranno ricevute al solo valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verranno depositate.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati. Non si riceveranno neppure offerte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni di Commissariato militare. Di tali partiti sarà però tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione di avvisi d'asta e l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* ed in altri giornali, sono a carico del deliberatario, a cui carico cade pure la spesa per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 18 febbraio 1876.

899 *Il Capitano Commissario*: DUPRÈ.

MUNICIPIO DI MONTECALVO VERSIGGIA

Strada obbligatoria del Pradello

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvertito che alle ore undici antimeridiane del giorno di lunedì sei marzo prossimo venturo, innanzi alla Giunta municipale dello stesso comune, si procederà in quest'ufficio comunale ai pubblici incanti col metodo della candela vergine per l'appalto delle opere di costruzione della strada obbligatoria denominata del Pradello, scorrente sul territorio di Montecalvo Versiggia, in base alla perizia e progetto compilati dall'ingegnere Rinaldo Maccabruni, debitamente approvato dalla competente Autorità, e sotto l'osservanza del capitolato redatto dall'autore del progetto, e degli articoli addizionali stabiliti dalla Giunta municipale, visibili alla segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I lavori da eseguirsi si intendono appaltati parte a corpo e parte a misura.

Quelli a misura rilevano alla cifra di.	L. 33,061 31
Quelli a corpo a	» 25,652 97
E così in totale l'asta sarà aperta sul ribasso di . .	L. 58,714 28

escluso però il prezzo d'espropriazione dei terreni, il quale sarà a carico esclusivo del comune.

Coloro pertanto che vorranno aspirare al detto appalto dovranno presentarsi in quest'ufficio comunale nel suddetto giorno ed ora per far le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo anzidetto di lire 58,714 28 su cui sarà aperta l'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno uniformarsi a quanto segue:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione dei lavori cadenti nel presente appalto di data non anteriore di sei mesi di un ingegnere esercente e da un ufficio del Genio civile debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di una somma eguale al decimo del prezzo d'asta in biglietti delle Banche consorziali od effetti del Debito Pubblico al portatore come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed in quest'ultimo caso gli effetti del Debito Pubblico dovranno essere commutati in biglietti appena reso definitivo il deliberamento.

3° Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 in ribasso alla somma su cui si apre l'asta.

4° I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo stipulato il contratto definitivo con cauzione, ed ultimati entro il termine stabilito dal capitolato generale d'appalto.

5° Il pagamento dei lavori avrà luogo secondo le norme e regole stabilite nei capitolati addizionali della Giunta municipale, cioè:

a) di lire 6000 tostochè l'Impresa avrà eseguito un lavoro del valore di lire 10,000;

b) di lire 4000 in due rate eguali da effettuarsi sul bilancio del 1876;

c) del sussidio governativo e provinciale, che in via approssimativa puossi valutare lire 24,000;

d) di lire 3000 annue e per le quali il Comune si obbliga di stanziare nei suoi bilanci avvenire, oltre al pagamento dell'interesse scalare del 5 per 100 sulla somma che sarà accreditata ed accertata dopo il collaudo dei lavori, depurato dalla tassa di ricchezza mobile, la quale sarà a carico esclusivo del Comune.

6° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere minori del ventesimo, è stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, scadente il giorno di martedì 21 stesso mese di marzo, alle ore 12 mer.

7° Reso definitivo il deliberamento, l'impresario a semplice richiesta dovrà presentarsi in quest'ufficio comunale per addivenire alla stipulazione del relativo atto di sottomissione con una cauzione di lire 5000 mediante deposito nella Cassa esattoriale di Soriasco di tante cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, ovvero della somma corrispondente in numerario o biglietti di Banca.

8° Non stipulando entro il termine di giorni otto successivi a quello in cui si sarà reso definitivo il deliberamento l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

9° Le spese tutte d'incanti, di deliberamento, copie di contratto e disegni quante bastano, registrazione, carta bollata ed altre relative, sono a carico dell'impresario.

10° Si dichiara in fine che si osserveranno a riguardo dell'appalto tutte le norme e disposizioni contenute nella legge sui lavori pubblici e nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Montecalvo Versiggia, il 16 febbraio 1876.

913 *Il Segretario Comunale*: GIOVANNI NOBILI.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Pieve Santo Stefano in provincia d'Arezzo rende noto che nel 29 gennaio p. p. venne dai signori Blandina Sacchi vedova Fanfani in proprio e nei nomi, e Sperandio Fanfani accettata l'eredità con benefizio d'inventario pervenuta in essi per morte del signor Giuseppe Fanfani loro rispettivo marito e padre, avvenuta in Pieve Santo Stefano nel 31 ottobre 1875.

Pieve S. Stefano, li 13 febbraio 1876.

910 R. BALDOCCI cancelliere.

AVVISO.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto, che con atto del di 1° febbraio 1876 il sig. Luigi fu Giovanni Antonio Pisani, possidente, domiciliato a Marciana Castello, nell'interesse delle di lui figlie minori Maria ed Ersilia, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità testata relitta dal fu Niccola *quondam* Michelangelo Pisani, decesso in Marciana nel dì 21 gennaio 1875.

Marciana Marina, 15 febbraio 1876.

882 ALFREDO MAZZEI canc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni fine ed effetto di ragione che lunedì 28 febbraio corrente, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in atti del sottoscritto notaio, ad istanza del dottore fisico Giovanni Capoccetti, nella qualifica di curatore del nipote minore di età Giuseppe Capoccetti, Carlo Aretucci e Stanislao Barbèri, quest'ultimo in rappresentanza anche degli assenti Paolo Ojetti, Antonio Barbèri e Gioacchino Aretucci, i quali tutti eleggono domicilio in Roma nell'ufficio notarile Blasi, posto in via Florida, n. 13, nella casa ove cessò di vivere li 28 novembre ultimo passato Pietro Cogliatti, posta in Roma nella via del Quirinale, n. 75, alla effettuazione della remozione delle biffe e compilazione del relativo inventario dei beni ed effetti lasciati dal nominato defunto Pietro Cogliatti, con animo di accettare simile eredità col beneficio a termine di legge e sotto tutte quelle altre dichiarazioni e riserve necessarie ed occorrenti.

Roma, li 23 febbraio 1876.

915 ANTONIO BLASI not. in Roma.

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, nº 5026,

Si notifica che il signor Linari Giuseppe ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
B	2781	6 febbr. 1875	1000	34 72	Linari Giuseppe	4 maggio 1876	Genova

Roma, addì 6 febbraio 1876.

794 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

P. N. 8601.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

La necessità di ampliare il pubblico cimitero al Campo Verano ha determinato il Comune ad acquistare la vigna spettante alla signora Filipponi Giuseppa fu Bernardino vedova di Pecchia Giuseppe. Il fondo è della estensione di circa metri quadrati 53,000, parte in vigneti e parte in canneto e viali con casino e casa colonica, allibrato nella mappa censuale n. 135 del suburbio di Roma, coi numeri 9, 149, 10, 16, 16/1, 154 e 17. I suoi confini sono il vicolo del Campo Santo, la vigna di monsignor De Rocco e quella di monsignor Vaccari, salvi ecc.

Volendo il Comune ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per procedere alla espropriazione del fondo sopra descritto, si avverte chiunque vi abbia interesse, che il relativo piano di esecuzione, composto della relazione tecnica e della pianta con le indicazioni qui sopra accennate, è depositato in questa segreteria generale per quindici giorni a decorrere dalla data della presente e della sua contemporanea inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè possa in quello spazio di tempo presentare le proprie osservazioni ed opposizioni in merito, a norma del disposto della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dal Campidoglio, li 23 febbraio 1876.

Il Sindaco: P. VENTURI.

908 *Il Segretario Generale:* G. FALCIONI.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI CREDITO VENETO
IN VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale straordinaria pel giorno 12 marzo p. v., alle ore 1 pom., nella sede della Banca, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1º Completamento del Consiglio d'amministrazione.

2º Nomina dei 3 revisori dei conti rinunziatari.

Venezia, 20 febbraio 1876

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore
ARNOLDO LEVY.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 2 marzo, a scelta degli azionisti, in

Venezia, presso la Sede della Banca di Credito Veneto.
Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente.
Torino, presso la Banca di Torino.
Milano, presso la Banca Industriale e Commerciale. 893

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI COSENZA

Avvisa essersi smarrito un Buono su mandato a disposizione sotto il nº 1387, a carico del capitolo n. 93, bilancio passivo, esercizio 1875, di lire 294 65, a favore di Accattatis Vincenzo, del comune di Bianchi (Rogliano), per rimborso d'imposta terreni, indebitamente iscritta sui ruoli del 1866 al 1875.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

A Cosenza, addì 15 febbraio 1876.

892 L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società avendo deliberato di chiedere il versamento dei primi due decimi sopra il capitale di cinque milioni di lire, destinato per la gestione del monopolio dei tabacchi nell'Isola di Sicilia, si prevengono i signori sottoscrittori delle carature per la suddetta gestione siciliana che questi due versamenti dovranno essere eseguiti per un decimo dello importo delle carature il giorno 31 del mese corrente, e per il secondo decimo il giorno 29 del successivo febbraio.

I detti due versamenti dovranno per le sovra indicate epoche essere fatti o direttamente presso le Casse di questa Amministrazione centrale in Roma (via dei Due Macelli, n. 79), o mediante la spedizione all'ufficio centrale stesso in piego raccomandato di vaglia del Tesoro, che dietro autorizzazione del Regio Ministero delle Finanze saranno loro rilasciati dalle Regie Tesorerie delle provincie siciliane contro il versamento del relativo ammontare.

Si rammenta ad ogni buon fine che il ritardo dei versamenti, oltre i termini come sopra indicati, porta all'applicazione di quanto è disposto dall'articolo secondo della obbligazione sottoscritta dai signori caratisti.

Roma, 11 gennaio 1876. 914

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Pontremoli, assegnata per le leve al magazzino di Pontremoli, e del presunto reddito lordo di lire 175 24.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 14 febbraio 1876.

884 *L'Intendente:* GIORDANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6, situata nel comune di Montecatini, assegnata per le leve al magazzino di Pescia, e del presunto reddito lordo di lire 339 74.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 13 febbraio 1876.

828 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

DIREZIONE TERRITORIALE
DEL GENIO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del 5 20 per cento.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si fa di pubblica ragione essere stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 5 20 per cento sui prezzi di calcolo ai quali con incanto del giorno 10 corrente risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 30 gennaio p. p., per i

Lavori d'ordinaria manutenzione nella piazza di Palermo durante il triennio 1876-77-78, *per la somma di lire* 123,750 *per l'intiero triennio*,

per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 4 per cento, e quello di lire 5 20 per cento offerto durante i fatali, residuasi il suo importare a lire 112,622 40.

Si procederà perciò alle ore 12 meridiane del giorno 1° del mese di marzo prossimo venturo, presso l'Ufficio della Direzione suddetta, nel locale Casa Professa, piazza Santi Quaranta Martiri, al reincanto di tale appalto sulla base del sovraindicato importo e ribassi, e col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Si potrà prender cognizione delle condizioni d'appalto presso la Direzione stessa e negli uffici staccati da essa dipendenti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Esibire un attestato d'idoneità portante data non anteriore a mesi sei, rilasciato da persone dell'arte sufficientemente conosciute, debitamente legalizzato e confermato dal direttore del Genio militare locale, salvo sempre il disposto dell'art. 85 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

3. Fare presso l'ufficio che procede all'appalto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 12,400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'effettuazione dei detti depositi presso l'Amministrazione appaltante, o la presentazione delle quitanze dei depositi fatti nelle suddette Casse dello Stato, dovrà farsi nel giorno stesso in cui si apre l'incanto dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane, e perciò non saranno ammessi a concorrere coloro che si presentassero dopo trascorso il periodo suindicato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno all'ufficio appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità nei modi suindicati.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Palermo, addì 23 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BUTTAFARRI.

876

PROVINCIA DI CATANIA — CIRCONDARIO DI NICOSIA

COMUNE DI CENTURIPE

Avviso d'Asta per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data del 20 gennaio 1876 del sottoscritto segretario si è tenuta la pubblica asta per l'adattamento di svariate stanze dell'ex-convento di Sant'Agostino, di proprietà comunale, ad uso di pretura, ufficio comunale ed ufficio del Registro, giusta il progetto compilato dal perito D. Vincenzo Gallone. Il tutto per la complessiva spesa di lire 19,214 35, pure soggette al ribasso d'asta.

Avendo il signor Salvatore Muni di Ignazio, murifabro, nato e domiciliato in Centuripe, offerto alla suddetta opera col ribasso di lire 200, fu a lui aggiudicata provvisoriamente l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla somma di lire 19,014 35.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino al mezzodì del giorno tre entrante marzo si accetteranno offerte del ventesimo debitamente cautelate con deposito di lire mille nelle mani del sindaco, o di chi per esso, per cauzione, e di lire duecento nelle mani del segretario, o di chi per esso, per anticipo delle spese d'incanto, e, nel caso che sianvi offerenti, con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale.

Dato a Centuripe, li 16 febbraio 1876.

Visto — Pel Sindaco: *L'Assessore funzionante*
GIUSEPPE BARBAGALLO.

Pel Segretario comunale sospeso: *Il Vicesegretario*
BENEDETTO LO GIUDICE.

838

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui sottoindicati, le quali saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, delle fedi di penalità della pretura e del tribunale del luogo di nascita e di quello dell'ultimo domicilio, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Salerno, addì 5 febbraio 1876.

L'Intendente: FERRARA.

Numero progressivo	COMUNE o BORGATA in cui è situata la Rivendita	Numero della Rivendita	MAGAZZINO da cui dipende la Rivendita	Reddito presunto lordo della Rivendita
1	Santa Maria (Atena)	2	Sala Consilina	148 8[illegible]
2	Sava (Baronissi)	7	Salerno	215 33
3	Monticelli (Capaccio)	3	Agropoli	260 »
4	Caselle in Pittari	1	Capitello	304 66
5	Castel Ruggiero	1	Id.	128 »
6	Palinuro Monte (Centola)	2	Pisciotta	46 »
7	S. Severino (Centola)	5	Id.	37 »
8	Monte (Cicerale)	2	Agropoli	103 »
9	Ponte (Galdo)	1	Auletta	191 »
10	S. Giovanni (Giffoni Vallepiana)	5	Salerno	85 30
11	Cardili (Gioi)	2	Vallo Lucano	88 [illegible]
12	Lauriana Cilento	1	Agropoli	270 [illegible]
13	Laviano	2	Eboli	445 [illegible]
14	Rocca Cilento (Lustra)	2	Agropoli	118 [illegible]
15	Abatemarco (Montano Antilia)	3	Vallo Lucano	47 [illegible]
16	Monteforte Cilento	1	Id.	50 [illegible]
17	Montesano	1	Sala Consilina	375 [illegible]
18	Morigerati	1	Capitello	82 [illegible]
19	Scicli (Morigerati)	2	Id.	63 [illegible]
20	Pareti (Nocera Superiore)	5	Nocera Inferiore	179 [illegible]
21	Orria	1	Vallo Lucano	53 [illegible]
22	Perito	1	Id.	140 [illegible]
23	Pertosa	1	Auletta	181 [illegible]
24	Piaggine Superiore	1	Vallo Lucano	485 [illegible]
25	Redio (Pisciotta)	4	Pisciotta	74 [illegible]
26	Acciarolo (Pollica)	4	Vallo Lucano	208 [illegible]
27	Fonte (Roccadaspide)	4	Salerno	244 [illegible]
28	Rutino	1	Agropoli	368 [illegible]
29	S. Mauro la Bruca	1	Pisciotta	82 »
30	S. Menna	1	Eboli	315 [illegible]
31	Sapri	1	Capitello	462 »
32	Timpone (Sapri)	3	Id.	132 »
33	Serramezzana	1	Agropoli	50 »
34	Valle dell'Angelo	1	Vallo Lucano	122 »
35	Buccino	3	Auletta	216 61
36	Puglietta (Campagna)	7	Eboli	140 [illegible]
37	Curti (Giffoni Vallepiana)	11	Salerno	162 [illegible]
38	Bosco (S. Giovanni a Piro)	3	Capitello	150 [illegible]
39	S. Clemente (Nocera Superiore)	1	Nocera Inferiore	391 [illegible]
40	Piazza del Galdo (Mercato San Severino)	5	Salerno	300 [illegible]
41	Laurino	1	Vallo Lucano	295 [illegible]
42	S. Giovanni (Stella Cilento)	2	Agropoli	80 [illegible]
43	Casale Nuovo (Contursi)	3	Eboli	160 »
44	Maiori	1	Salerno	805 55

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Vecchi Giovita fu Giovanni di Martignana Po, anche quale procuratore della propria madre Gerelli Annunciata e delle proprie sorelle Marcellina, Adele, Talia, Giovannina e Teresa, il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio pronunciava il decreto 20 dicembre 1875 del tenor seguente:

(*Omissis*).

Autorizza Vecchi Giovita del fu Giovanni di Martignana Po, anche quale procuratore come sopra della propria madre Gerelli Annunciata e delle sorelle Marcellina, Adele, Talia, Giovannina e Teresa, in rappresentanza poi tutti eziandio del defunto Giacomo Vecchi, a riscuotere dalla R. Cassa centrale dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico la somma di lire 1000 portata dalla polizza 20 giugno 1866 n. 6588, relativa a corrispondente deposito per cauzione della surrogazione ordinaria contratta dal Vecchi Genismondo o Ginismondo Luigi fu Giovanni, surrogato ordinario nel 3° reggimento bersaglieri, ascritto al n. 9021 di matricola, assentato per la ferma di anni 11 li 13 maggio 1866, fruttante l'interesse annuo del 5 per 0[0] di lire 50 dall'11 luglio 1866.

Bozzolo, dal R. tribunale civile e correzionale, il giorno 20 dicembre 1875.

Il presidente del tribunale
BANZOLINI.

G. FOLCHINI canc.

700

N. 17.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 14 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada provinciale da Palermo a Messina per Catania, scorrente in provincia di Caltanissetta, compreso fra la milliaria 53 ed il quadrivio della Misericordia, escluse le traverse di Santa Caterina e Villarosa, della lunghezza di metri 71,210, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 115,916.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un triennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 3850 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1876.

Per detto Ministero

839 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del dì 6 marzo p. v., nel palazzo della Prefettura, innanzi al signor prefetto della provincia, o consigliere delegato, con l'intervento de' rappresentanti le Amministrazioni comunali di Buccino e S. Gregorio Magno, si procederà di uffizio al pubblico incanto per estinzione di candele, e con lotti separati, per l'appalto de' due tratti della strada obbligatoria, cioè: 1° tratto di chilometri 9,055,90 dall'innesto della nazionale in tenimento di Buccino fino a quello di S. Gregorio Magno, pel prezzo a base d'asta di lire 79,200: 2° tratto della lunghezza di chilometri 3,827,90 in tenimento di Buccino fino a quello di Ricigliano, pel prezzo a base d'asta di lire 41,800, salvo le spese a disposizione delle Amministrazioni.

I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e compiuti nel termine di due anni a contare dalla data del verbale di consegna.

Il prezzo risultante dall'appalto sarà pagato ne' modi stabiliti col capitolato per una metà dal comune interessato, e per l'altra metà dalla provincia e dallo Stato.

Per essere ammessi a far partito dovranno i concorrenti presentare i certificati d'idoneità, ed una cauzione provvisoria di lire 400 pel 1° tratto, e lire 200 pel 2° tratto, da depositarsi nella Tesoreria provinciale a disposizione del prefetto.

La cauzione diffinitiva prescritta dal capitolato in lire 13,000 pel 1° tratto, e lire 6000 pel 2° tratto, dovrà prestarsi col rilascio del 50 per 100 sugli scandagli de' lavori nella sola parte a carico de' comuni, mediante analogo deposito nel Debito Pubblico dello Stato.

Il termine utile per presentare offerte del ventesimo di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 a datare dal nuovo avviso.

Tutte le spese saranno a carico dell'appaltatore.

Il progetto ed il relativo capitolato sono visibili in questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Salerno, 18 febbraio 1876.

Per l'Uffizio

889 *Il Segretario Delegato*: M. LACCI.

R. PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 6 marzo p. v., avanti il prefetto della provincia, si addiverrà allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada comunale obbligatoria di Malvito, tratto dalla comunale di Malvito-Fagnano, rimpetto alle Filande Vecchie, alla comunale di Mattafollone (Burrone Mangano), il cui ammontare ascende a lire 52,132 18, giusta l'aumento fatto dal Genio civile governativo, cioè lire 11,047 13 in più del primitivo progetto.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela vergine, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n° 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, compilati addì 29 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa segreteria di Prefettura, ove trovansi depositati, in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine prefisso e dichiarato nell'articolo 21 *bis* del capitolato di appalto dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 71 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dallo articolo 2 del capitolato generale.

2° Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire duemilacinquecento.

La cauzione diffinitiva è di lire cinquemila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1639 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

3° Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto all'esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati in segreteria, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 14 febbraio 1876.

841 *Il Segretario Delegato*: PUGLIESE.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Valmontone rende noto a chiunque, per ogni effetto di legge, che sotto il giorno 19 corrente il signor Luigi Marini del fu Francesco, domiciliato in Palestrina, nella qualifica di tutore e curatore di Romeo, Ernesto e Mario suoi figli, e figli eziandio della fu Teresa Fini, coeredi insieme ad altri del fu Calcedonio Fini loro avo materno, decesso in Artena il 27 dicembre 1873, in rappresentanza della defunta genitrice, ha emessa dichiarazione di accettare l'eredità del fu Calcedonio Fini, tanto nell'interesse proprio, che dei suoi tutelati, riservandosi ogni diritto tanto personale, che spettante agli stessi suoi tutelati, ecc.

Dalla cancelleria della pretura di Valmontone, li 20 febbraio 1876.

895 Il cancelliere ALDO GUIDOBONI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Combi Maurizio fu Giuseppe, di Torino, cessionario della malleveria prestata, mediante deposito nel Regio Erario della somma di lire 1200, dal signor Gio. Battista Laugeri quale segretario di mandamento a S. Damiano Macra, S. Damiano d'Asti, Sampeyre, Crevacuore, Trino, Montechiaro d'Asti, Giaveno e Rivoli, ha presentato alla cancelleria del tribunale civile di Torino domanda di svincolamento della suddetta cauzione o malleveria; avendo il detto sig. Laugeri cessato dallo esercizio delle sue funzioni di segretario mandamentale fino dal primo ottobre 1864. Diffida chiunque abbia interesse a contrastare la domanda di svincolo, che deve presentare alla cancelleria di detto tribunale le sue opposizioni nel termine di mesi sei dalla presente inserzione.

Roma, 12 febbraio 1876.

723 LECCO proc. capo.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Li signori notaio Lodovico, capitano Leopoldo ed Angelo fratelli Monti fu notaio Tomaso, domiciliati in questa città, ottennero il dieci corrente mese di febbraio dal tribunale civile di questa città decreto portante autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere alla cancellazione dell'ipoteca annotata sul certificato nominativo originario 122084 in nero e 517384 in rosso, dell'annua rendita di lire cento, in data 11 aprile 1868, stata inscritta a favore del loro fratello cav. notaio Pietro Monti fu notaio Tomaso per la malleveria da esso prestata in garanzia d'ogni contabilità che avesse potuto incontrare nell'esercizio delle sue funzioni, come notaio, e ad operare il tramutamento di detta rendita in capo delli stessi notaio Lodovico, capitano Leopoldo ed Angelo fratelli Monti.

Tanto si notifica al pubblico per l'effetto di cui all'articolo 89 del regolamento relativo all'amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Acqui 15 febbraio 1876.

897 BENZI sost. FURNO.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 10 del mese di febbraio 1876

907

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva					L. 154,806,777 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 145,701,938 09	146,949,946 90	» 150,420,574 42
		id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 41,528 16		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 1,206,480 65		
	Cambiali in moneta metallica		» 3,470,627 52	3,470,627 52	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 42,137,450 82
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			L. 52,544,418 32	» 61,170,676 54
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 6,869,423 02	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza			» »	
	Effetti ricevuti all'incasso			» 1,756,835 20	
Crediti *					» 269,789,407 59
Sofferenze					» 5,426,648 »
Depositi					» 756,772,732 15
Partite varie					» 11,882,263 64
				TOTALE	L. 1,452,406,530 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 362,741 78
				TOTALE GENERALE	L. 1,452,769,272 52

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	269,789,407 59
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 40,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 105,662,972 37	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 21,640,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 345,716,359 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 36,639,611 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 45,568,078 01
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 756,772,732 15
Partite varie	» 44,484,825 42
TOTALE	L. 1,450,821,606 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,947,665 58
TOTALE GENERALE	L. 1,452,769,272 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 23,060,493 50
Argento	» 56,751,707 50
Bronzo	» 511,840 46
Biglietti consorziali	» 69,531,673 50
RISERVA	L. 149,855,719 96
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 4,951,057 62
TOTALE	L. 154,806,777 58

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	784,261	L. 39,213,050 »
da L. 100	1,552,754	» 155,275,400 »
da L. 500	272,765	» 136,382,500 »
SOMMA		L. 330,870,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 569,641	» 14,241,025 »
da L. 40	» 14,110	» 564,400 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 345,716,359 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 345,716,359 40 è di uno a 2,765

Il rapporto fra la riserva L. 149,493,223 37 { la circolazione L. 345,716,359 40 / e gli altri debiti a vista » 36,639,611 96 } L. 382,355,971 36 è di uno a 2,557

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,991 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 73

Roma, 21 febbraio 1876.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Che con decreto emanato dal tribunale civile di Genova li 18 dicembre 1875 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire la rendita di lire it. 390, di cui nel certificato n. 98189, rilasciato dalla già Direzione del Debito Pubblico in Torino li 25 agosto 1863, 5 per cento, intestato Gentile marchese Pietro fu Luca, domiciliato in Genova, con annotazione che l'usufrutto vitalizio di detta rendita spetta ad Eugenia Arnulfi moglie del cav. Giuseppe Ponzio Vaglia, cioè:

1. Per la concorrente di annue lire it. 195 in nome del marchesino Gentile Oberto fu Pietro, minorenne, sotto la amministrazione legale della di lui madre marchesa Carolina Gentile nata Guicciardi, per ciò che riguarda la proprietà e per l'usufrutto in favore della contessa Teresa Gentile, moglie del conte Carlo Alberto Solaro della Margherita.

2. Per la concorrente di annue lire it. 95 in favore dello stesso marchesino Oberto Gentile per ciò che riguarda la nuda proprietà e quanto all'usufrutto a favore della detta marchesa Carolina Gentile nata Guicciardi.

3. E per la rimanente rendita di lire it. 100 in favore tanto per la proprietà che per l'usufrutto del detto marchesino Oberto Gentile.

E sempre col surriferito decreto venne autorizzata la lodata Direzione a rilasciare il mandato di pagamento per gli interessi decorsi sulla totale rendita di lire it. 390 dal 29 aprile 1875, epoca del decesso della usufruttuaria, a tutto il 31 dicembre 1875 in favore della detta marchesa Carolina Gentile nata Guicciardi. 911

TENORE DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino li 24 gennaio 1876 ha dichiarato che il signor Pavetti cav. Paolo, direttore capodivisione nel Ministero della Guerra residente in Roma, è l'unico erede dell'architetto Carlo Amedeo Maff-j fu Andrea Grato, mandando alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di procedere al tramutamento del certificato di rendita di lire 55, numeri 4296 nero e 399596 rosso, e dell'assegno provvisorio, col n. 211, dell'annualità di lire 1 23, intestati a Maffej Carlo Amedeo fu Grato Andrea, domiciliato in Torino, ambi in data 28 febbraio 1862; dei quali certificato ed assegno provvisorio fu autorizzato lo vincolo derivante dalla malleveria di Maffej Giacinto, quale segretario mandamentale, con decreto della Corte di appello di Torino, 10 dicembre 1875, in altri al portatore da rimettersi allo stesso cav. Paolo Pavetti.

Torino, 21 febbraio 1876.

920 GILI BARTOLOMEO proc.

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione)

Il signor Gabriele Romegialdi, ora defunto, intestatario del libretto numero 4336, serie 9ª, diffidò sotto il giorno 16 agosto 1875 la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito; dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 191, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato collo stesso nome e cognome a favore del sig. Luigi Rosati cessionario, ed annullato il precedente.

Li 19 febbraio 1876. 860

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.